

# RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM  
ANNO LVI • SETTEMBRE/DICEMBRE 2018

DOSSIER  
TEMPI E SPAZI PER EDUCARE

2018/3  
RSE

#### **COMITATO DI DIREZIONE**

PINA DEL CORE  
MARCELLA FARINA  
MARIA ANTONIA CHINELLO  
GRAZIA LOPARCO  
ELENA MASSIMI  
MARIA SPÓLNİK

#### **COMITATO SCIENTIFICO**

JOAQUIM AZEVEDO (PORTUGAL)  
GIORGIO CHIOSSO (ITALIA)  
JENNIFER NEDELSKY (CANADA)  
MARIAN NOWAK (POLAND)  
JUAN CARLOS TORRE (ESPAÑA)  
BRITT-MARI BARTH (FRANCE)  
MICHELE PELLERREY (ITALIA)  
MARIA POTOKAROVÁ (SLOVAKIA)

#### **COMITATO DI REDAZIONE**

ELIANE ANSCHAU PETRI  
CETTINA CACCIATO INSILLA  
PIERA CAVAGLIÀ  
HIANG-CHU AUSILIA CHANG  
MARIA ANTONIA CHINELLO  
SYLWIA CIEŻKOWSKA  
PINA DEL CORE  
ALBERTINE ILUNGA NKULU  
MARCELLA FARINA  
KARLA M. FIGUEROA EGUIGUREMS  
MARIA KO HA FONG  
RACHELE LANFRANCHI  
GRAZIA LOPARCO  
ELENA MASSIMI  
ANTONELLA MENEGHETTI  
ENRICA OTTONE  
MICHAELA PITTEROVÀ  
PIERA RUFFINATTO  
MARTHA SÉIDE  
ROSANGELA SIBOLDI  
ALESSANDRA SMERILLI  
MARIA TERESA SPIGA  
MARIA SPÓLNİK  
MILENA STEVANI

#### **DIRETTORE RESPONSABILE**

MARIA ANTONIA CHINELLO

#### **COORDINATORE SCIENTIFICO**

MARCELLA FARINA

#### **SEGRETARIA DI REDAZIONE**

RACHELE LANFRANCHI

## **RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE**

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE  
EDITA DALLA PONTIFICIA  
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE  
"AUXILIUM" DI ROMA

#### **DIREZIONE**

Via Cremolino 141  
00166 Roma

Tel. 06.6157201  
Fax 06.615720248

E-mail  
rivista@pfse-auxilium.org  
coordinatore.rse@pfse-auxilium.org

Sito internet  
<http://rivista.pfse-auxilium.org/>

#### **Informativa GDPR 2016/679**

I dati personali non saranno oggetto di comunicazioni o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, accesso, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.



ASSOCIATA  
ALLA UNIONE STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA

Aut. Tribunale di Roma  
31.01.1979 n. 17526

Progetto grafico impaginazione  
e stampa  
EMMECIPI SRL

ISSN 0393-3849

# RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

---

ANNO LVI NUMERO 3 • SETTEMBRE/DICEMBRE 2018

*Poste Italiane Spa*  
*Sped. in abb. postale d.l. 353/2003*  
*(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, C/RM/04/2014*

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM



## DOSSIER

**TEMPI E SPAZI DELL'EDUCARE**

Times and places for educating

**Introduzione al Dossier**

Introduction to the Dossier

*Martha Séide*

314-316

**In cammino oltre la competenza**

Beyond competence

*Giorgio Chiosso*

317-329

**Il futuro della rete: educazione  
e cittadinanza digitale**

The future of the network: education and digital citizenship

*Pier Cesare Rivoltella*

330-339

**Education à la participation civile par les droits  
de l'homme et la recherche du bien commun**

Education to civil participation reflecting on human rights and the search for the common good

*Philippe Richard*

340-356

**Il recupero della categoria temporale  
in educazione: una considerazione pedagogica  
a partire da una riflessione  
di J. Domènech Francesch**Recovery of the temporal category in education:  
a pedagogical consideration starting  
from a reflection by J. Domènech Francesch*Theodora Alloumbe - Piera Ruffinatto*

357-373

**Discernere per vivere bene il proprio tempo.  
Proposta educativa alla luce degli  
orientamenti pastorali di papa Francesco**

Discerning how to live in your time well.

Educational proposal in the light of the pastoral guidelines of papa Francesco <i>Martha Séide</i>	374-391
---	---------

---

## SISTEMA PREVENTIVO OGGI

### **Giovanni Battista Montini - Paolo VI e la Famiglia Salesiana.**

#### **Scommessa sulle risorse della pedagogia salesiana**

John Baptist Montini - Paul VI and the Salesian Family. Confidence in the resourcefulness of salesian pedagogy

*Rachele Lanfranchi* 394-412

---

## ALTRI STUDI

### **Co-costruttori di una nuova creazione: la pedagogia nella prevenzione del disagio dei presbiteri di area Sud Americana**

Co-builders of a new creation: research for pedagogical motives n an institutional intervention for the prevention of disability in priests/religious

*Elvira Lozupone* 414-435

---

## ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI

Recensioni e segnalazioni	438-465
Libri ricevuti	466-467
Indice dell'annata 2018	470-478
Norme per i collaboratori della Rivista	480-481

---

CHRISTOPH THEOBALD

**SPIRITO DI SANTITÀ.  
GENESI  
DI UNA TEOLOGIA  
SISTEMATICA**

[SELON L'ÉSPRIT  
DE SAINTÉTÉ. GENÈSE  
D'UNE THÉOLOGIE  
SYSTÉMATIQUE, PARIS,  
DU CERF 2015]

= NUOVI SAGGI 118,  
BOLOGNA, EDIZIONI  
DEHONIANE 2017,  
P. 528, € 57,00

Christoph Theobald, teologo gesuita, musicista e musicologo, tedesco di origine e francese di adozione, insegna a Parigi alla Facoltà teologica del Centre Sèvres; è redattore capo della rivista *Recherches de science religieuse* e membro del comitato scientifico di *Concilium*. Si distingue per la ricerca di nuovi percorsi nel teologare in dialogo con i Maestri che hanno preparato ed esplicitato alcune istanze fondamentali del Vaticano II e hanno aperto vie nuove, incoraggiando ad andare oltre i loro percorsi. Alcune opere fondamentali di Theobald sono tradotte pure in italiano come la "trilogia", ossia il presente volume e i due precedenti già recensiti nella *Rivista di Scienze dell'Educazione*.<sup>1</sup> I suoi studi, in particolare la trilogia e specie i primi due volumi, non sono di facile lettura, in quanto non raramente vi si intersecano molteplici tematiche e coordinate teologiche con riferimenti ad autori di varie discipline soprattutto teologiche. Il cristianesimo e il teologare come stile è il filo rosso della sua proposta sistematica ove le attente analisi scritturistiche, storico-teologiche e teologico-culturali mentre indicano la volontà di confronto-ospitalità a tutto campo, possono creare nel lettore un senso di "smarrimento". Le acquisizioni degli studi pregressi si possono scorgere non solo nella ricca bibliografia finale, ma anche nelle note a piè pagina che arricchiscono la riflessione. A questo riguardo si nota la quasi assenza di studiosi e studiosi italiani che in qualche modo hanno coltivato e coltivano analoghe prospettive nel teologare, connotate da un più articolato dialogo con le scienze umane e le scienze dell'educazione, approfondendo la prospettiva teo-antropologica della Divina Rivelazione, della sua comunicabilità e accoglienza. Vi sono autori che Theobald predilige e dei quali si sente debitore, come Blondel, Rahner, Loisy, Balthasar. Ricomprende il Vaticano II con una lettura storico-critica teologia e prospettiva soprattutto dei suoi documenti. Il presente volume, come si accennava, si collega idealmente ai due precedenti dei quali è una ripresa, specie dell'*Ouverture*. In vari punti ri-esprime e precisa il già detto, come segnala già il titolo ove lo "stile" è tematizzato nello Spirito di santità in prospettiva chiaramente teo-antropologica.

Il testo si articola in tre grandi parti di varia ampiezza - *Un terreno fertile: la teologia del XX secolo*, *Nuovi cammini*, *Elementi di una composizione*, collegate tra loro con richiami frequenti e brevi sintesi, favorendone, così, la lettura che in vari passaggi risulterebbe piuttosto complessa e talvolta dispersiva. La densa *Introduzione* - comprende

29 pagine - è una vera introduzione allo snodarsi della riflessione esposta nei diciotto capitoli o studi che senza questi collegamenti potrebbero apparire autonomi.

La *prima parte, Un terreno fertile: la teologia del XX secolo*, si muove dalla convinzione che «la teologia del XX secolo, in particolare tra i grandi autori “classici” che hanno contribuito alla riuscita del concilio Vaticano II, resta un vasto terreno fertile da cui possono ancora spuntare nuovi germogli, ma dall'altra parte, [...] con questa teologia abbiamo già iniziato a tracciare cammini nuovi che ci portano altrove, desiderosi che il “vangelo eterno” possa fecondare le più profonde attese delle donne e degli uomini di oggi» (p. 11). Raccoglie sei studi relativi a tre teologi: Karl Rahner, Alfred Loisy e Hans Urs von Balthasar. La loro scelta non ha alcuna pretesa di esaustività, ma segnala alcuni tratti caratterizzanti la svolta del teologare che precede, accompagna e segue il Vaticano II il quale dà voce esplicita al dialogo con la modernità e, quindi, al pluralismo dei contesti antropologici e culturali.

Il sesto capitolo, dedicato a von Balthasar, anticipa alcuni tratti del teologare di Theobald che si dichiara suo debitore particolarmente per la sottolineatura dello “stile” che fa passare dalla categoria di *gloria* a quella di *santità* perché più inclusiva della teo-antropologia (p. 160). Qui emerge già il *principio di unità* della santità. Questa prima parte è finalizzata a contestualizzare la riflessione centrata sul teologare nella sua peculiarità sistematica la quale è riscattata nelle sue finalità ed esigenze epistemologiche e metodologiche. Non è possibile nello spazio di una recensione segnalare l'articolarsi dei sei capitoli molto ricchi di suggestioni e provocazioni. L'Autore, pur nell'analisi degli scritti dei tre teologi, opera delle scelte nella direzione di aprire nuovi percorsi e, quindi, di organizzare elementi per un peculiare teologare secondo lo “Spirito di santità”.

Nella *seconda parte, Nuovi Cammini*, l'Autore, valorizzando le istanze e i percorsi segnalati in precedenza, delinea alcuni *percorsi innovativi*. Si compone esso pure di sei capitoli: *Per un approccio stilistico del credere cristiano, L'identità cristiana tra dispersione e discernimento, La tradizione come processo creativo, Cristo Gesù e i tempi messianici, Gesù Salvatore alla luce delle soteriologie del XX secolo, Il passaggio dalla teologia trinitaria dei manuali a nuove forme di pensiero*.

Già dai titoli si coglie l'ampiezza della riflessione che inizia rilevando il «passaggio operato dal Vaticano II dal “paradigma dogmatico” del cattolicesimo integrale verso [...] al “paradigma stilistico” che non elimina la funzione regolatrice

del “dogma”, anzi nella “stilistica cristiana” la ingloba e la precisa in una nuova concezione dell’“universale” in un mondo e in una Chiesa “mondializzati”» (p. 177) ove l’attenzione alla pluralità è molto più ampia e complessificata rispetto all’epoca conciliare. È la “santità” che permette la peculiare coniugazione tra l’identità singolare del credente e l’universalità della salvezza. «La “santità” si presenta come concetto che permette di pensare *al tempo stesso* il “nome di Dio”, così come ci è fornito dalla tradizione biblica, e la dinamica messianica e cristica che, “sin dalla fondazione del mondo” può essere creduta e pensata come il suo impulso più profondo. Il concetto antropologico dell’ “ospitalità”, di cui non si cessa di scoprire gli antidoti di violenza e le aporie interne, deve essere considerato come il versante etico della santità, lasciando appunto “presentire” la sua sovrabbondanza teologale» (p. 178). La logica espressa in questo brano percorre non solo la seconda parte, ma anche la terza, perché entra nei vari ambiti del teologare: dalla teologia fondamentale, alle frontiere di questa e della teologia delle religioni fino alle varie articolazioni della teologia dogmatica o sistematica. E qui Theobald nelle scelte mette in moto un processo di discernimento per puntare sugli snodi fondamentali. Circa la teologia fondamentale punta sulla teologia della fede ricollocandola «al centro del paradigma stilistico della santità e dell’ospitalità», evidenziando «l’unità interna delle tre istanze di discernimento e di identificazione della fede che sono la Scrittura, la Tradizione e il magistero “cattolico” come “rapporti” costitutivi di una “grammatica” cristiana della santità ospitale» (p. 178). Relativamente alle frontiere della teologia fondamentale e della teologia delle religioni il discernimento porta ai rapporti tra l’Antico e il Nuovo Testamento, quindi alle relazioni tra ebrei e cristiani ove è proprio la santità ospitale che porta al superamento della “violenza” o dell’“approssimazione” nell’affermazione religiosa, proprio per l’evento Cristo. Riguardo alla teologia dogmatica la scelta tematica va sulla soteriologia cristiana e sulla teologia trinitaria «situandole [...] sul passaggio dal “paradigma dogmatico” verso il “paradigma stilistico”» (p. 179). In questi sei capitoli è possibile fare il percorso di riflessione dell’Autore raccordando diversi ambiti del teologare in compagnia di tanti studiosi la cui lista, come accennavo, potrebbe “ospitare” anche personalità italiane.

La terza parte, *Elementi di una composizione*, è articolata pure in sei capitoli: «Secondo lo Spirito di santità...» (Rm 1,34), *Per un’antropologia teologica della differenza, Il difficile vivere-insieme, il legame sociale e la prospettiva del Regno di Dio, Il significato ecclesiologico della corporeità, Le evo-*

luzioni della forma ecclesiale della fede, *Analogia Regni*. I motivi ispiratori e i criteri epistemologici sono, ovviamente, quelli emergenti nelle due precedenti parti. Considera in primo luogo l'asse centrale del credere e del teologare, intesi nel loro significato più ampio e più profondo: la santità di Cristo e la sua comunicazione universale, essendo essa *il mistero del mondo*. Di qui l'individuazione del polo centrale della teologia sistematica, sintetizzato in «il simbolo del regno di Dio o i tempi messianici e il loro avvento nel cuore della creazione», quindi nel cuore della persona e dell'universo. Di qui la tematizzazione delle dimensioni antropologiche e teologico-politiche. Ma il teologare nel suo senso genuino di esperienza e pensiero riporta all'ecclesialità, quindi alla tematizzazione del mistero della Chiesa/Chiese di Cristo, considerate nella loro sacramentalità e missionarietà. L'*Analogia Regni* è il capitolo conclusivo nel quale l'Autore tematizzata la "grammatica generativa" della sua proposta sistematica. Non a caso lo presenta come «una rilettura di tutto il percorso [...] nella prospettiva di una "sistematica" che mantiene *in essa*, pur senza ridurvisi, una "grammatica generativa". L'analogia è in effetti il principio che, a partire dalla Lettera ai Romani (*Rm* 12,6), determina e fa sì che il rapporto tra la fede e il carisma profetico pervada l'insieme della teologia. È in questo modo che essa struttura la teologia e rimanda il teologo a un dono che lo supera» (p. 40).

Theobald conclude l'*Introduzione* auspicando un dibattito fraterno e stimolo per elaborazioni personali.

L'auspicio si colloca opportunamente nella logica della santità ospitale, ma eccede gli spazi consentiti ad una recensione e persino a un saggio della *Rivista di Scienze dell'Educazione*, ma forse potrà accadere all'Autore che nel suo teologare dinamico, spostando sempre oltre i "paletti" del pensare fecondato dalla santità ospitale, possa incontrare anche appelli che gli vengono dalla letteratura teologica italiana.

*Marcella Farina*

<sup>1</sup> *Le christianisme comme style. Une manière de faire de la théologie en postmodernité*, 2 voll., Paris, Éditions du Cerf 2007 (trad. it. *Il cristianesimo come stile. Un modo di fare teologia nella postmodernità*, 2 voll., Bologna, Edizioni Dehoniane 2009 ristampa corretto nel 2010 nel complesso di circa 1000 pagine 445 e 446 quindi 988 ed italiana). Sono stati recensiti nella *Rivista di Scienze dell'educazione* nel n. 3 del 2011 alle pp. 515-516.